



A quando la nuova scuola?

Giovanni e il terno di San Gennaro

Caro Giovanni,

non è un mistero che la priorità della tua amministrazione fosse una scuola sicura per i ragazzi di Scanno, per i nostri Ragazzi. Lo sostenevi in ogni occasione, tanto da tacere, fino a far dimenticare del tutto, che per una scuola nuova e sicura c'era un finanziamento del CIPE di 1.837.866 euro, chiesto dall'amministrazione Spacone.

Durante la passata consiliatura poi, mentre imperversava il COVID e col PNRR si apriva un ventaglio di possibilità per le amministrazioni pubbliche, prese al balzo da altri paesi come Pratola Peligna, Pacentro e Raiano, solo per fare un esempio, che oltre alla costruzione di scuole sicure e avveniristiche, ottenevano milioni di euro con nuovi progetti, tu incontravi ripetutamente le Mamme di Scanno, per decidere l'ubicazione della nuova scuola.

Non raccontare, almeno a noi, che avete ottenuto oltre cinque milioni per lavori pubblici. Quei fondi sono il frutto del lavoro dell'amministrazione Spacone e, soprattutto, dell'Ing. Davide Cetrone!

A disposizione per il progetto di una nuova scuola, avevi 344.000 euro, concessi dal Ministero della Pubblica Istruzione all'amministrazione Giammarco, e già dal 2019 avresti potuto utilizzarli.

La richiesta fatta con tutta l'abilità retorica e l'indignazione di cui sei capace all'onorevole Mulè, nella sua visita estiva a Scanno, ci ha lasciati quindi con un amaro sorriso: sembravi un po' il napoletano che prega San Gennaro, per un terno a lotto. Preghiere su preghiere, finché una notte il Santo gli appare in sogno, per dirgli: "almeno gioca i numeri"!

Ecco, caro Sindaco, è encomiabile la tua attenzione per i ragazzi di Scanno in età scolare dell'obbligo, con l'immane pensiero a Pasqua e Natale, ma non basta!

Non basta a ripagarli di anni in sistemazioni scolastiche di fortuna e non basta, soprattutto, a garantire una piena sicurezza negli edifici.

È arrivato il momento di mettere a punto un progetto definitivo.

L'opposizione è pronta a collaborare, a dare una mano, ma tu, caro Sindaco, non fare come il napoletano del terno: la schedina gioca!

